



Tennis Davis: gelo elvetico verso la finale

■ Non promette nulla di buono per la Svizzera, da venerdì impegnata a Lilla nella finale di Coppa Davis, il gelo calato tra Stanislav Wawrinka e Roger Federer, al termine della sfida vinta da quest'ultimo nelle finali Atp di Londra dopo che «Stanimal» aveva sprecato quattro match point. Brucia la sconfitta, ma ancor di più

quel tifo, insolitamente scomposto, del team di Federer. Sabato sera alla O2 Arena si sono distinti per rumorosità la moglie Mirka e il papà Bobbie. Forse è l'inatteso avvicinamento nel ranking mondiale (Federer è il numero 2, Wawrinka il 4) ad accendere gli animi a bordo campo. Dopo il match, ha raccontato John McEnroe che si

trovava nei paraggi, i due si sono chiusi nello spogliatoio di Federer per chiarirsi, o quanto meno firmare una tregua. Un atto di distensione non immediato né semplice se è vero che si è protratto nel cuore della notte londinese. E i francesi, non certo ofavoriti nonostante il fattore campo, cominciano a sperare.

Basket Centrale, duello ad alta quota

Il pivot Cittadini accende il derby di domani con Verona per il primato di A2 Gold: «Serve una bolgia. Noi in campo, i tifosi sugli spalti». Già «bruciati» 600 biglietti

Le ultime: Nelson e Monroe in dubbio

BRESCIA Mani due spugne, salivazione azzerata, manie di persecuzione, miraggi. Nel racconto di fantozziana memoria ci sono gli stati d'animo che Matteo Bonetti confessa di avere in vista del derby di domani al San Filippo con Verona nel quale la Centrale andrà a caccia del primato di A2 Gold. «Sono un paio di notti che non dormo» dice il patron del BBL. Per molti tifosi è la stessa cosa. La corsa al biglietto è iniziata puntuale; già ieri lunghe code ai botteghini del San Filippo per accaparrarsi un tagliando: 600 quelli bruciati in due ore (e ricordiamo gli abbonati, che sono 510) e oggi si ricomincia dalle 18 alle 19.30. I veronesi ne hanno chiesti 250 per regolamento, ma «promettono» di presentarsi almeno in un altro centinaio domani prima della palla a due delle 20.30. Scontato il tutto esaurito. Il palasport può contenere fino a 2.700 persone, anche se nelle finali con Pistoia l'overbooking fu per 3.000.

Alessandro Cittadini è uno che di derby se ne intende: «L'anno scorso con Veroli contro Ferentino ne ho persi due su due, ma ho bei ricordi di quelli a Bologna. Con la Fortitudo andammo a vincere in casa Virtus e fu una gioia pazzesca. Queste partite si vincono con la cura dei particolari, non demoralizzandosi mai anche se si va sotto di parecchi punti». Il duello nel pitturato sarà ad altissima quota: Cittadini-Brownlee-Benevelli contro Monroe (se ci sarà)-Ndoja-Gandini. «Ritrovo Gandini - dice il "Citta" - dopo le battaglie nel quarto di finale play off della scorsa stagione. Luca è uno che non molla mai, un osso durissimo a rimbalzo, uno che vorrei avere sempre nella mia squadra». E Monroe? «Spero ce la faccia. Per lo spettacolo e anche perché paradossalmente è un male quando manca l'uomo migliore tra gli avversari: gli altri danno di più. Ferentino con noi l'anno scorso riuscì a fare così quando mancava Green».

Le parole del totem biancoazzurro vengono sillabate nella conferenza stampa di presentazione a Leroy Merlin dove già sabato i giocatori della Centrale hanno ricevuto un bagno di folla con le foto di Loschi e compagni, richiesti di autografo, andate a ruba. «Domani sera - argomenta Alessandro Cittadini - servirà una bolgia per prenderci i due punti con i quali raggiungere Verona in testa alla classifica. Noi siamo pronti a crearla in campo questa bolgia, i tifosi dovranno farlo sugli spalti». Attesa una coreografia spettacolare. E per una sera sarà come tornare alle finali con Pistoia del 2013.

Cristiano Tognoli



Alessandro Cittadini giovedì a Codogno e un tagliafuori di Luca Gandini su Giddens nell'ultima gara di Verona al San Filippo



■ Brescia e Verona si avvicinano al sentitissimo derby di domani (verrà trasmesso in diretta anche da Radiobrescia, con la cronaca testuale dal sito del nostro giornale e in streaming dal sito della Lnp) con un dubbio per parte.

Se gli scaligeri sono infatti in ansia per il pivotone Darryl Monroe, i biancoazzurri trattengono il respiro per Roberto Nelson. Entrambi gli americani sono alle prese con una distorsione alla caviglia. Dalla stessa è guarito il regista Marco Passera che ieri si è allenato per la prima volta dopo l'infortunio subito al Pala-Ruffini di Torino il 5 novembre scorso. Il play di scuola varesina sarà quindi a disposizione, anche se il ritmo partita non sarà quello dei giorni migliori avendo dovuto saltare le due gare con Trieste e Casalpusterleno.

Oggi la Centrale si allenerà al San Filippo a partire dalle 14.30 e domani mattina sosterrà poi la consueta seduta di tiro pre-partita. **c. t.**

«Brescia mi ricorda Trento della passata stagione»

Gandini: la squadra di Diana è una sorpresa ma ha la chimica giusta per arrivare in fondo

VERONA «Sinceramente alla vigilia del campionato non avrei pronosticato la Centrale al secondo posto dopo sette giornate con sei successi. Per quello che ho visto però Brescia mi ricorda la Trento della passata stagione, che non era certo partita per vincere il campionato, ma ha trovato presto la giusta chimica, è stata sempre davanti ed è arrivata fino in fondo».

La franchezza è una delle tante qualità di Luca Gandini, ventinovenne centro della Tezenis che conosciamo dai (bei) tempi della Sil Lumezzane, dove approdò ventenne voluto da quell'Eugenio Dalmasson che lo chiamò successivamente a Trieste, ultima tappa prima del ritorno a Verona, città natale del padre Rino, attualmente nello staff tecnico del Sassuolo, dopo una bella carriera come portiere tra Parma, Triestina e Piacenza. Fresco sposo - una sorta di matrimonio a

sorpresa, a Las Vegas, con la fidanzata Marialuisa informata nell'imminenza della cerimonia, i genitori collegati in streaming, testimone capitano Boscagin in una vacanza a quattro negli Stati Uniti che nella seconda parte diventa così il viaggio di nozze - Gandini in questa stagione è chiamato a interpretare un nuovo ruolo.

«Sono stato derubricato (testuale, ndr) a sesto uomo - osserva infatti - e finora credo di essermi fatto trovare pronto quando sono stato chiamato sul parquet. Si tratta di una situazione alla quale non ero abituato, dopo anni in cui partivo in quintetto».

Il titolare è peraltro l'ottimo Darryl Monroe... «I nostri americani fanno la differenza (l'altro è la guardia Umeh, a Trento due stagioni fa, ndr) ma sanno anche coinvolgere il gruppo, essendo ottimi passatori. Sarebbe però riduttivo ricondurre

a loro i meriti dell'attuale prima posizione. Giochiamo in otto e tutti siamo protagonisti, dal play De Nicolaio, che già si faceva valere nel massimo campionato, a Boscagin, da Ndoja, che sta tirando benissimo da 3 così come Reati, a Marco Giuri».

Al San Filippo ritroverai Cittadini. «Un ottimo centro che conosco benissimo, avendolo tra l'altro affrontato in cinque partite tiratissime lo scorso maggio nei quarti dei play off contro Veroli. Cercherò di limitarlo, ma so che non sarà un compito facile. Per non parlare di Andrea Benevelli, già mio compagno a Trento in B1 dove segnava una media di 20 punti. Ho visto che ne ha già fatti 17 e non mi stupisce, perché è un bravissimo attaccante che sa essere pericoloso da qualsiasi distanza».

Franco Bassini



Foto di gruppo al Vittoria per gli ingegneri sportivi e i loro ospiti

Bsporting: tra sport, cultura e professione

Gli ingegneri creano un gruppo che promuoverà eventi multidisciplinari

BRESCIA Bsporting: una parola che racchiude insieme sport, cultura e professione. È questo il nome della nuova associazione sportiva, dilettantistica e culturale, creata da un gruppo di ingegneri bresciani e appoggiata dalla locale sezione dell'Ordine. A livello nazionale l'organo di gestione dei vari Ordini d'Italia, il Cni, promuove manifestazioni di numerose discipline (calcio a 7, sci, vela, kyte, tiro al volo, tennis, golf, e altre) e ne demanda l'organizzazione agli Ordini provinciali. L'associazione sportiva nasce con l'idea di slegare l'Ordine dall'organizzazione di queste manifestazioni e di esten-

dere la partecipazione a un gruppo più ampio di persone. «L'obiettivo è promuovere lo sport e tutte le attività extra-lavorative di carattere anche culturale, al fine di favorire l'aggregazione, elemento fondamentale per aiutarsi tra colleghi e professionisti nel campo delle relazioni e in quello lavorativo» hanno detto il presidente dell'associazione, Marco Bresciani, e la vice Sabrina Garò. Il segretario Daniele Matteotti e il tesoriere Valerio Belloni hanno spiegato che per diventare soci ordinari serve l'iscrizione e il versamento di 20 euro, cifra ridotta a 10 per i non iscritti all'Ordi-

ne. La tessera, comprensiva di assicurazione, permetterà di partecipare agli appuntamenti sportivi e culturali promossi e di ottenere sconti nelle attività convenzionate. Il finanziamento del gruppo avverrà tramite le quote associative e mediante sponsorizzazioni. Nell'occasione sono stati anche premiati i soci onorari, tra cui Giorgio Lamberti, Marco Velo, Ferencz Bartocci, Andrea Malchiodi, Giuseppe Zambonardi, Andrea Diana, Chiara Imeraj, Pilar Rubagotti, Maurizio Montanari, l'associazione Icaro sport disabili, Charlie Cinelli, Silvio Mondinelli.

Diana Bolognini